

Lo scrittore oggi all'Ambasciatori**Con la «maschera» di una prostituta, Schiavone racconta il '900**

Piera Cavallero ha una vita tranquilla, agiata, con un bel conto in banca e vari appartamenti. La cogliamo quando smette di lavorare perché muore il suo ultimo cliente, che la conosceva — come tutti quelli che l'hanno frequentata per 50 anni — come Rosa. Perché Piera-Rosa faceva la prostituta da quando di anni aveva 15 anni, un

mestiere ereditato dalla madre. Piera ha avuto molti anni prima un figlio, ormai adulto, che non la conosce. Arrivata a questo snodo della vita decide di fare i conti con il passato. **Alberto Schiavone**, scrittore torinese classe 1980, presenta oggi alle 18 alla libreria Coop Ambasciatori il suo ultimo romanzo, «Dolcissima abitudine», in dialogo con



la scrittrice Alessandra Sarchi. La storia di Rosa, con le sue passioni e la sua solitudine, si mescola con il suo mestiere, con gli uomini incontrati restando sempre in maschera, con pochi momenti di verità, mentre intorno si svolge la storia del '900, tra il 1958 (anno della sua precoce iniziazione) e il 2006, in un viaggio da una prospettiva laterale, minore, marginale, nella grande vicenda di una fine di secolo piena di cambiamenti per la società italiana. (Ma. Ma.)

